



GIULIETTA CAVALLOTTI

PROSPETTIVE DI VIAGGIO 21 - 28 APRILE 2015

MICRO | Spazio Porta Mazzini | Roma, Viale Mazzini 1
info & contatti 347.09.00.625

orari galleria: da martedì a venerdì 11:30/13:00 - 16:30/19:00
(sabato e lunedì chiuso)

di Paola Valori

Un argomento legato ai treni in fuga verso un “altrove” non può che enunciare una mostra densa di significati poetici.

Una dimensione che l’autrice, Giulietta Cavallotti, racconta attraverso le atmosfere sospese e rarefatte delle stazioni - di cui ne descrive le architetture, i contesti, e le attese – e dove “il viaggio”, con il suo mondo di connessioni, si fa metafora esistenziale del cammino della vita.

Il titolo della mostra “Prospettive di viaggio” rimanda esplicitamente a questa ricerca interiore, trovando in un ideale percorso un calzante motivo di confronto con il mistero della vita, proiettandoci in quei “non-luoghi” dove il transito è perenne, dove abitano molteplici geografie, da sempre campo di indagine della sua ricerca.

Una mostra pensata come un insieme di istantanee, come in un montaggio cinematografico, dove le opere vivono in una sequenza di fermo-immagini e di inquadrature, attraverso le geometrie del campo visivo di “un viaggiatore”.

Le prospettive infinite dei binari e l’assenza di figure umane (di rado qualche volto accennato è riflesso sul finestrino) rappresentano uno degli aspetti più significativi dell’esposizione, che sarà rafforzata dagli stimoli visivi e sensoriali di una video-installazione, ideata dall’artista sullo sfondo di paesaggi urbani indefiniti.

Attenta alle contaminazioni dei diversi linguaggi, Giulietta Cavallotti affianca alla pittura l’utilizzo della fotografia e della video-arte per precise finalità comunicative, curando in particolare la dimensione sonora delle immagini in movimento, aprendo così il dialogo tra manualità e nuove tecnologie.



Treno e neve tecnica mista su tela 120 x 40 2009

Diceva Maupassant che il viaggio è una specie di porta attraverso la quale si esce dalla realtà per fare ingresso in una realtà inesplorata che ha parvenza di sogno. Ci si può domandare se anche le stazioni e i treni di Giulietta Cavallotti abbiano come meta il “sogno”, se le sue opere pittoriche e video fuggano dalla quotidianità per penetrare e abitare un paesaggio di segno onirico e ideale. La risposta non è affatto immediata né univoca, giacché le tele dell’artista romana potrebbero a prima vista sembrare un invito a starsene coi piedi ben poggiati sulla terra ad osservare che cosa accade attorno a noi, come se tutto ciò che ci circonda nella concreta realtà fosse già di per sé materia di cronaca e narrazione e commento, senza necessità di mirare al mondo elusivo dell’immaginazione e della fantasia. Ma presto ci si avvede che sono tele che sprigionano dal loro interno, al di là del dato di tipo realistico, un sentimento a tratti indecifrabile di afflato lirico: un’ansia di cogliere ed esprimere lo spazio arcano che queste stazioni invitanti e riguardose racchiudono, il percorso segreto che questi treni sono in procinto di compiere nelle nostre anime dischiuse. Due sono dunque i piani di lettura che offrono le opere esposte dalla Cavallotti, né l’uno sopraffà l’altro ma l’uno si viene sviluppando in simbiosi con l’altro. Da qui i colori che diresti d’una fotografia fedele appena un po’ sbiadita, ma nello stesso tempo un incanto tutto melanconico; i dati tangibili e solidi di un edificio, degli incessanti binari che in modo enigmatico si tramutano quando in un’elegia pudica, in un ritrarsi dell’anima, quando in una sferza d’energia, in una specie d’improvviso riscatto dalle sofferenze dell’esistenza che stanno in agguato e colpiscono alla cieca. Ecco quelle stazioni dagli spazi deserti di viaggiatori eppure tacitamente sovraffollate da file inesauribili dei tristi memorie; e quelle luci crepuscolari che inondano le mura, scompongono le architetture, smembrano le prospettive delle campagne per farsi gesto doloroso, e pur riguardoso, di un mal di vivere che non trova medicamento. Ma altresì la violenza e la spirale di un tunnel spettrale nella notte, il gocciare della pioggia che spegne il sorriso, il ferreo proposito di una stazione di ergersi a inviolabile tempio o fiero esilio dal mondo. Si attende in queste stazioni crepuscolari ma non si parte mai. Si monta sul treno ma il treno non si muove dalla stazione. Ci si muove attraversando paesaggi lontanissimi da quei convogli: i binari giacciono là, ad uso e consumo di treni mai prodotti. Non voci, non fischi, non stridii. Soltanto “soste”, protagoniste dei viaggi di un cuore alla ricerca di sé stesso, del suo bagaglio esistenziale, di un’armonia i cui tasselli tralucono da sotto la superficie della tela ma che nessuno mai saprà come disporre, portati via dal momento presente verso una stazione ideale che non è mai esistita né sarà mai costruita, al pari delle altre di cui l’artista intende illuderci la vista.

H.G.

BIOGRAFIA

Giulietta Cavallotti è nata a Roma. Laureata in Lettere Moderne presso l'Università la Sapienza di Roma. Pittrice, scultrice e fotografa. Dal 2002 ha frequentato l'Accademia RUFA (Libera Accademia di Belle Arti a Roma) dove oltre ad intraprendere un percorso artistico pittorico ha anche seguito corsi di scultura e disegno del nudo. Dal 2008 la sua ricerca pittorica si indirizza allo studio di treni e stazioni, usando una tecnica mista e ad olio, attraverso un percorso che l'artista ama definire come "il viaggio artistico", inteso anche come viaggio della vita. Negli anni più recenti ha partecipato a numerose mostre collettive e personali ottenendo riconoscimenti, quali, ad esempio il premio "Astarte" di Santa Severa nel 2009. È stata selezionata tra i vincitori del 16° Concorso Nazionale d'Arte Contemporanea "SaturARTE" a Genova nel 2011. Nel 2013 finalista del Premio di Arte Contemporanea "Massenzio XVII" di Roma.

E. : cgiulietta2@gmail.com;

T +393356335708;

www.giuliettacavallotti.it



Sguardo sui campi arati 100x70 2010

MICRO

RASSEGNA DI ARTI VISIVE
CONTEMPORANEE

Viale Mazzini, 1 00195 Roma

www.microartivisive.it

info & contatti

Paola Valori +39 347 0900625